Tra natura e arte nella collina modenese

Lunghezza	74,6 km	Tempo di percorrenza	6.30 ore
Partenza	Modena (34 m s.l.m.)	Difficoltà	●●◐

Pedalando in collina, Levizzano Rangone

Una giornata alla scoperta (o riscoperta) di borghi, chiese e castelli, con bei panorami sulle dolci colline modenesi, pedalando tra specialità enogastronomiche del territorio: i famosi vitigni di Lambrusco Grasparossa, i frutteti di pere, mele e susine e le rosse ciliegie di Vignola.

Si parte dal **Duomo in piazza Grande a Modena** che, riconosciuto dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, costituisce un compendio della cultura del basso Medioevo, oltre che una delle più insigni testimonianze dell'arte romanica. In particolare le decorazioni del "Portale Maggiore" con le quattro lastre raffiguranti episodi della Genesi, le vicende di Adamo ed Eva, di Caino e Abele e dell'arca di Noè conservano intatte la loro intensità e carica espressiva e giustificano la definizione di "bibbia dei poveri" che spesso è stata attribuita alla scultura romanica.

Si lascia la città lungo il **percorso ciclabile "EuroVelo n° 7-MO 1"** che segue il tracciato dell'**ex ferrovia Modena-Vignola**, costruita tra il 1886 e il 1888 e chiusa nel 1972. Di questo storico tracciato rimangono ancora gli edifici delle stazioni (San Donnino, San Lorenzo, Castelnuovo Rangone, Settecani), alcuni monconi di rotaia, i caselli e le massicciate, ai lati delle

Lo sai che…

Oltre la metà delle aziende agricole a Castelvetro producono vino, principalmente Lambrusco e, nello specifico, il **Lambrusco Grasparossa di Castelvetro di Modena (vino DOC)**. Si coltiva anche il Trebbiano, fondamentale per la produzione del mosto cotto alla base dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, il Pignoletto, la Malvasia, l'Albana, il Fortana e lo Chardonnay.

Da non perdere

- ✔ Rocca di Spilamberto
- ✔ Castello di Vignola
- ✔ Castello di Levizzano Rangone
- ✔ Borgo di Castelvetro di Modena

Scarica la scheda di viaggio e la traccia GPS

quali si sono formate siepi di biancospino, prugnolo, robinia e acero campestre, luogo di nidificazione e riparo per numerose specie di uccelli. Oggi queste siepi offrono ombra e riparo per chi ama le escursioni in tutta tranquillità e lontano dallo smog.

Con una breve deviazione si visita il centro storico di **Spilamberto** e la sua **Rocca**, che sorge su un complesso più antico costruito intorno a una grossa torre, principale nucleo difensivo del castello edificato agli inizi del XIII secolo dal Comune di Modena per contrastare i Bolognesi. Più volte modificata, la Rocca divenne abitazione signorile dei Rangoni, feudatari di Spilamberto, nel XV secolo, quando fu trasformata da fortezza a residenza. Da visitare anche l'elegante **Villa Comunale Fabriani**, che ospita il Museo e la Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale, la sua prestigiosa Acetaia (tel. 059 785959-781614) e, a piano terra, Antiquarium Museo Archeologico, con importanti reperti preistorici (Ufficio cultura, tel. 059 782313).

La tappa successiva è **Vignola**, capitale delle ciliegie. Questa ricchezza, tutelata dal "Consorzio Ciliegia Tipica", viene ogni anno promossa e valorizzata attraverso un ricco calendario di iniziative come la "Festa dei ciliegi in fiore" in programma tra marzo e aprile: due settimane di manifestazioni culturali, folcloristiche e gastronomiche in uno scenario di grande suggestione.

Levizzano Rangone

Il **Castello** in piazza dei Contrari è il simbolo del paese, mirabile espressione di architettura militare, tra i meglio conservati della Regione Emilia-Romagna. Sorto come struttura difensiva, durante la signoria dei Contrari fu trasformata in sontuosa dimora ricca di decorazioni e affreschi.

L'edificio è dominato dalla mole di tre torri. L'esterno porta i segni dello sforzo difensivo: un ampio fossato, cannoniere e feritoie adatte al tiro con l'arco e alle bocche da fuoco, un susseguirsi di porte un tempo fornite di ponti levatoi e il camminamento di ronda.

Ai piedi del Castello, l'itinerario si collega al **Percorso Natura Panaro (EuroVelo n° 7)** in corrispondenza della presa del canale di San Pietro e, all'ombra di pioppi, salici e ontani, si inizia a risalire il corso d'acqua, seguendo **"Strada dei Ciliegi-MO 6"**, percorso ben segnalato da linee tratteggiate verdi che procedono a zig-zag tra frutteti e piantagioni di ciliegi, verso **Marano sul Panaro**.

A Villabianca, borgo collinare nel comune di Marano s/P, si sale tra rilievi calanchivi tipici delle colline modenesi, percorrendo un crinale che offre splendidi panorami delle cime più alte dello spartiacque tosco-emiliano, attraversando bei filari di vigne. Dalla Chiesa di Villabianca (299 m) si gode una bellissima vista sul monte delle Tre Croci e sul paese di Castelvetro di Modena; da qui, in primavera, si può ammirare uno spettacolo davvero unico: la fioritura dei ciliegi.

Proseguendo si arriva al centro di **Levizzano Rangone**, il cui **Castello** conserva intatto il fascino e il mistero del suo glorioso passato. Da un documento datato 890 si legge che il Castello fu eretto come baluardo difensivo contro gli Ungari, poi nel 1038 fu concesso dal vescovo di Modena al marchese Bonifacio di Toscana, padre di Matilde di Canossa. Dagli inizi del XII secolo appartenne alla famiglia Levizzani, fino al 1337. Passò poi alla famiglia Rangoni dal 1342 fino alla conquista napoleonica (fine del XVIII secolo) e dal 1800 è di proprietà del Comune.

A breve distanza dal Castello di Levizzano, su quella via Tiberia anticamente percorsa dai pellegrini, in una posizione davvero suggestiva

Ciclabile Modena-Vignola

tra i torrenti Guerro e Nizzola, si trova il romanico **Oratorio di San Michele**, uno degli edifici sacri più antichi della collina modenese.

Da Levizzano il percorso continua con bei panorami sulle colline dai dolci pendii, disegnate da lunghi filari di vite, fino a **Castelvetro di Modena**, che rappresenta un raro esempio di borgo medioevale, movimentato dalla presenza di torri e campanili. Il vero cuore del centro storico è rappresentato da piazza Roma, sulla quale si affacciano la Torre delle Prigioni, il Palazzo Comunale e la Torre dell'Orologio.

Da Castelnuovo Rangone, dopo una visita al centro storico con il Torrione medioevale in piazza Papa Giovanni XXIII, si rientra a Modena attraverso il **Percorso Natura Tiepido**. Inaugurato nel 2010, è oramai un percorso classico per il turismo in bicicletta, poiché non presenta dislivelli altimetrici significativi e ha un fondo in ghiaietto ben drenato che ne consente la percorrenza anche nei periodi più piovosi.

Per finire si ripete a ritroso la pista ciclabile dell'ex ferrovia (**EuroVelo n° 7- MO 1**) che riporta in piazza Grande a Modena.

Castelvetro di Modena

Lo sai che…

Nella piazza di **Castelnuovo Rangone** non passa inosservato il maialino in bronzo che testimonia l'importanza dell'industria della lavorazione delle carni suine in questo territorio. Inoltre ogni anno in dicembre si tiene "Super zampone", la grande festa popolare con cottura di uno zampone gigante che viene offerto gratuitamente alla cittadinanza.